

# COLF IN ATTESA DI UN BAMBINO? CALCOLIAMO L'INDENNITÀ INPS

## ASSEGNO PER CINQUE MESI. TALVOLTA PAGATO AI MARITI

di BRUNO BENELLI

RIPRODUZIONE GENTILMENTE  
CONCESSA DA "IL MESSAGGERO CASA"

**P**ubblicate dall'Inps le misure orarie sulle quali si calcola nel 2011 l'indennità di maternità dovuta a colf e badanti. E sulle quali l'indennità viene calcolata all'80%.

Prima di entrare nel dettaglio delle cifre ricordiamo quali sono le condizioni da rispettare perché l'Ente di previdenza riconosca il pagamento dell'indennità. Sono condizioni speciali rispetto a quelle stabilite per tutte le altre lavoratrici dipendenti, condizioni più restrittive, ma comunque considerate legittime dalla Corte Costituzionale proprio per la specialità del lavoro domestico.

Condizioni speciali che possiamo fissare in tre gruppi:

- limitatezza del periodo di assenza dal lavoro,
  - necessità di avere un *pedigree* contributivo,
  - calcolo della indennità in misura fissa.
- Iniziamo dalla prima condizione.

### • No al congedo parentale

Le lavoratrici del ramo hanno diritto all'indennità solo per il periodo di congedo obbligatorio per parto, ed eventualmente per il periodo precedente nel caso in cui l'apparato medico del Ministero imponga alle interessate e al datore di lavoro di sospendere il rapporto per non mettere a repentaglio la vita delle prossime mamme e dei nascituri.

L'indennità e il congedo sono previsti:

- 1) per i due mesi precedenti la data presunta del parto;
- 2) per il periodo tra la data presunta e la data effettiva del parto;
- 3) per i tre mesi successivi alla data effettiva del parto.

Nel caso in cui il parto avvenga prima

della data presunta i giorni che intercorrono tra le due date sono recuperati dopo il parto, in aggiunta ai classici tre mesi. Durante questi periodi anche le colf e le badanti non possono essere adibite ad alcun lavoro.

Anche il padre può avere diritto ai tre mesi post-partum. Questa possibilità esiste quando dopo il parto e comunque nel corso dei tre mesi la puerpera:

- 1) muore;
- 2) si ammala in modo grave;
- 3) abbandona il figliolino;
- 4) perde l'affidamento del figlio che passa al papà.

Niente congedo parentale dopo il termine del congedo obbligatorio ora descritto. Mentre per tutti gli altri lavoratori dipendenti è prevista la possibilità di assentarsi (in via puramente facoltativa) per altri periodi fino all'età di otto anni del bambino (da sei a undici mesi a seconda dei casi).

### • Occorrono i contributi

Seconda limitazione. Mentre tutte le altre lavoratrici dipendenti hanno diritto alla tutela della maternità non appena assunte, quindi senza che ancora il datore di lavoro abbia versato i primi contributi, per colf e badanti è prescritto un requisito contributivo di una certa durata. Ed esattamente de-

vono avere:

- a) almeno 52 contributi settimanali nei 24 mesi che precedono l'inizio dell'astensione obbligatoria dal lavoro;
- b) ovvero 26 contributi settimanali nei 12 mesi che precedono l'inizio dell'astensione obbligatoria. Insomma, quanto meno devono avere mezz'anno di contributi, regolarmente documentato dai bollettini di versamento all'Inps.

Il perché di questo vincolo si spiega facilmente. Se così non fosse qualsiasi donna potrebbe chiedere l'indennità Inps facendo finta di essere assunta da un'amica, caso mai scambiandosi reciprocamente il favore. Ma obiettivamente, con un minimo di programmazione, anche con 26 settimane di contributi questo rischio è sempre molto alto.

### • Indennità in cifra fissa

Terza limitazione. La misura dell'indennità Inps non è legata all'effettiva misura della paga data a colf e badante ma è stabilita in cifra fissa. Anche qui il sistema è corretto in quanto anche i contributi sono versati su paghe fisse ordinate per classi. C'è quindi perfetta coerenza tra l'aspetto contributivo e quello previdenziale.

### COSÌ L'ASSEGNO

L'assegno di maternità è pari all'80% della retribuzione convenzionale sulla quale sono calcolati i contributi Inps. La situazione 2011 si presenta nel seguente modo.

Paga effettiva oraria	Paga convenzionale	Indennità oraria
Fino a 7.34 euro	6.50 euro	5.20 euro
Da 7.35 a 8.95 euro	7.34 euro	5.87 euro
Oltre 8.95 euro	8.95 euro	7.16 euro
Rapporti di lavoro superiori a 25 ore settimanali	4.72 euro	3.78 euro

Due esempi

A - Colf a 4 ore al giorno con paga convenzionale di 6.50 euro = assegno giornaliero 20.80 euro

B - Colf a 8 ore al giorno con paga convenzionale di 4.72 euro = assegno giornaliero 30.24 euro